

Senato della Repubblica

**Commissione riunite 10a (Industria, commercio, turismo)
e 13a (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Audizione di mercoledì 2 luglio 2014

Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91

Sintesi delle osservazioni della Confederazione Italiana Agricoltori

La Confederazione Italiana Agricoltori esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul Decreto-legge in esame, con alcune osservazioni che verranno di seguito elencate specie in relazione alle coperture finanziarie, mediante rivalutazione degli estimi catastali.

Il Decreto affronta molte questioni con carattere di urgenza per la competitività del sistema delle imprese e per la semplificazione amministrativa.

Queste norme sono però strettamente interrelate a molte tematiche inserite nel cosiddetto "collegato agricolo", ora Atto Senato n. 1328, Disegno di Legge in discussione alla Commissione Agricoltura. Nonostante la natura giuridica diversa dei provvedimenti, la Cia ritiene molto importante che essi possano essere, per quanto possibile, discussi ed approvati contestualmente.

L'approvazione entro l'anno anche del Disegno di legge, con l'auspicio che sia positivamente affinato nel suo iter parlamentare anche in base alle indicazioni che la nostra Confederazione ha presentato alla Commissione, garantirebbe un quadro legislativo adeguato per il settore in vista dell'entrata in vigore della riforma della Pac e dell'avvio della nuova fase di programmazione settennale.

Qualora all'approvazione del Decreto non facesse seguito quella del Disegno di legge, si avrebbe invece, un quadro normativo migliorato, ma profondamente inadeguato alle necessità del settore.

Nel merito dell'articolato del Decreto.

Per il Capo I, che riguarda più direttamente il nostro settore si procede con una descrizione con maggiore dettaglio del provvedimento in discussione.

L'articolo 1 riguarda *disposizioni urgenti in materia di controllo sulle imprese agricole ed istituisce il registro unico dei controlli...*

E' un provvedimento fortemente richiesto dalla nostra Confederazione che ha contribuito direttamente alla elaborazione del testo già nella passata legislatura. Rappresenta un passo in avanti significativo nella generale gestione dei controlli in azienda, specie per quanto riguarda la costituzione del registro unico dei controlli, con l'obiettivo di abolire le duplicazioni e le sovrapposizioni dei controlli amministrativi presso le aziende.



Confederazione Italiana Agricoltori

L'articolo 2, *Semplificazione delle disposizioni per il settore vitivinicolo*, raccoglie positivamente parte del notevole lavoro svolto da Agrinsieme e dall'intera filiera sul tema.

L'articolo 3, *sostegno al Made in Italy con credito di imposta*, riprende analogo testo già contenuto nel Collegato e dispone un credito di imposta per le iniziative di internazionalizzazione.

Con il comma 3 viene, inoltre, disposto anche un credito di imposta per la costituzione di reti di impresa.

L'articolo 4 definisce alcune norme relative alla produzione della Mozzarella di Bufala Dop. Il provvedimento corrisponde a quanto richiesto dalla nostra Confederazione. Finalmente viene istituito un sistema di tracciabilità effettivo efficace e praticabile, riguardante l'intera filiera e tutto il latte di bufala prodotto e lavorato in Italia, anche quello non destinato alla mozzarella Dop. Viene introdotto, inoltre, un effettivo sistema sanzionatorio. L'articolo prevede, infine, la divisione spaziale delle linee di lavorazione tra filiera Dop ed altre filiere, come richiesto anche dalla nostra organizzazione, che ritiene, anche alla luce del nuovo sistema di tracciabilità, questa divisione sufficiente senza dover obbligatoriamente separare gli stabilimenti di produzione.

Gli articoli 5 e 6 riguardano norme per il lavoro, a favore dell'assunzione di giovani in agricoltura e per la costituzione di reti di lavoro di qualità.

La norma prevede incentivazioni nell'assunzione di giovani e la riduzione del costo del lavoro per contratti a tempo determinato. E' opportuno però che questa norma, attualmente vincolata ad un periodo di assunzione triennale sia adeguata anche alle peculiarità del mondo agricolo, caratterizzato da rapporti di lavoro di tipo stagionale e ricorrente.

Si prevede, inoltre, la costituzione presso l'Inps della *Rete del lavoro agricolo di qualità* con appropriate disposizione di monitoraggio e segnalazione. Si tratta di uno strumento che se applicato in modo volontario e senza eccessivi oneri amministrativi per le imprese, può risultare efficace per favorire e diffondere ulteriormente rapporti di lavoro di qualità ed orientare in modo più efficace i controlli in materia.

L'articolo 7 introduce detrazioni di imposta per favorire l'affitto ai giovani agricoltori.

L'articolo 8 riguarda infine le disposizioni finanziarie a copertura di alcuni provvedimenti descritti.

Il superiore gettito che deriva dalla applicazione delle norme incentivanti previste, sarà coperto almeno in parte dall'aumento degli estimi catastali, stabilendo un'ulteriore rivalutazione dei redditi dominicale ed agrario di 15 punti percentuali (che vanno ad aggiungersi agli originari 80/70 e ai successivi 15) per il 2015 e di 7 punti percentuali a decorrere dal 2016. Per i soli terreni agricoli posseduti e condotti da agricoltori professionali l'ulteriore rivalutazione interesserà il solo anno 2015 e sarà di 10 punti percentuali.

Queste misure non convincono e rappresentano l'aspetto più negativo del DL.



Confederazione Italiana Agricoltori

Riteniamo non corretto l'incremento lineare degli estimi catastali che impatta sul soggetto passivo in modo indiscriminato senza valutarne la relativa capacità contributiva. Anche la riduzione dell'aggravio a favore degli agricoltori professionali appare limitata ed estemporanea. Questo modo di agire ci appare approssimativo e non fondato su una efficace programmazione. E' necessario disporre delle adeguate coperture finanziarie, ma si dovrebbe operare riducendo la spesa inutile, piuttosto che incrementando in modo indifferenziato o poco differenziato l'imposizione fiscale.

Per la parte ambientale (Capo II), in questa sede la Cia ritiene opportuno sottolineare di particolare interesse l'art. 14 comma 8 punto b, che rappresenta la soluzione al problema delle bruciature dei residui di potatura. La materia è stata oggetto di costante iniziativa della Confederazione, su sollecitazione degli associati di diversi territori.

Il testo è stato molto discusso e poi infine concordato anche con il Corpo Forestale dello Stato per favorire la più semplice applicazione su tutto il territorio nazionale.

Per la parte di sostegno alle imprese (capo III) occorre segnalare di interesse specifico, l'art. 26 con interventi sulle tariffe incentivanti il fotovoltaico e l'art. 30 con semplificazioni amministrative a favore di impianti con fonti rinnovabili. Mentre l'articolo 30 è condiviso perché introduce alcune semplificazioni procedurali richieste dalla filiera, l'articolo 26 introduce un intervento abbastanza controverso. In pratica a partire dal 1 gennaio 2015 la tariffa incentivante per l'energia prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 200kW viene rimodulata, cioè ridotta e spalmata in un periodo di 24 anni invece che 20. Nonostante la soglia dei 200 kW garantisce i piccoli impianti, tuttavia l'intervento "retroattivo" a ribasso su incentivi precedentemente concordati genera perplessità.

Infine in riferimento alla discussione sull'articolo 16 si ricorda la necessità di intervenire sul problema delle nutrie.